

# Lo schermo dell'arte

## IL PROGRAMMA

Nei giorni del festival spazio anche a documentari che indagano il senso dell'arte contemporanea. Fra gli ospiti più attesi il videoartista israeliano Omer Fast. Sabato, invece, la prima italiana di "Eva Hesse"

GAIA RAU

**È** una storia di confini sempre più labili, quella de *Lo schermo dell'arte*. Otto anni in cui grande schermo e arti visive si sono incrociati, confrontati, hanno assunto l'uno la forma dell'altra, fino al punto di far domandare alla direttrice Silvia Lucchesi «se possiamo davvero ancora parlare di un festival di cinema». Un dialogo costante che proseguirà nella nona edizione della rassegna, da mercoledì 16 a domenica 20 alla Compagnia nell'ambito della "50 giorni". Largo dunque a una selezione di film d'artista e documentari che indagano il senso dell'arte contemporanea, a cominciare, mercoledì alle 21, da "Where is Rocky II", esordio alla regia del francese Pierre Bismuth (presente in sala), Oscar nel 2005 per aver co-sceneggiato, con Charlie Kaufman, il bellissimo "Eternal sunshine of the spotless mind": un'opera sorprendente in cui realtà e finzione si intrecciano per raccontare la ricer-

ca di una misteriosa scultura nascosta nel deserto californiano. Fra gli ospiti attesi alla Compagnia anche il videoartista israeliano Omer Fast, a Firenze per presentare il suo primo film di finzione, "Remainder", psycho-thriller tratto da un romanzo di Tom McCarthy (venerdì, 22.15), oltre all'anteprima di "Continuity", nuovo montaggio di un'opera del 2012 sui fantasmi di un soldato di ritorno dall'Afghanistan. È invece una produzione del festival "Sudan" di Luca Trevisani, in prima europea sabato alle 21: protagonista l'ultimo esemplare vivente di rinoceronte bianco, oggetto di una riflessione sul rapporto tra uomo, memoria e natura. Ancora, fra i film d'artista, "Challenge", primo lungometraggio di Yuri Ancarani, volato in Qatar per seguire le competizioni dei falconieri (domenica, 21), oltre a un focus sulla coppia Yervant Gianikian-Angela Ricci Lucchi, maestri del cinema di ricerca di cui, giovedì dalle 19.15, saranno proiettati 7 corti. Non mancheranno tre film dedicati alle donne: "Ismyrne" di Joana Hadj-thomas e Khalil Joreige, artiste libanesi alle

prese con un poetico ritorno nella città turca di Smirne (venerdì, 21); il corto "A brief history of Princess X" di Gabriel Abrantes, sulla vera storia della celebre scultura di Brâncuși dedicata alla principessa Marie Bonaparte, scrittrice, psicanalista e pioniera della libertà sessuale (sabato, 18.30) e la prima italiana di "Eva Hesse" di Marcie Begleiter, documentario su una delle artiste più influenti del dopoguerra americano (venerdì, 18). Film di chiusura, in collaborazione con **Palazzo Strozzi**, "The chinese lives of Uli Sigg" di Michael Schndhelm, ritratto del grande collezionista svizzero fra i primi ad acquistare le opere della nuova generazione cinese. Nei giorni del festival, la rinata sala di via Cavour ospiterà inoltre la mostra "Visio. Outside the black box", collettiva a cura di Leonardo Bigazzi con le opere di dodici artisti provenienti da 27 diversi paesi, partecipanti all'omonimo programma di formazione, che hanno lavorato sul concetto di immagine in movimento (inaugurazione mercoledì, ore 18. Biglietti euro 5/7).

©IPRODUZIONE RISERVATA



## La rassegna

Dal 16 al 20 novembre  
torna alla Compagnia  
il ciclo di film d'artista